

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DEM HANNO PRESENTATO IL "LIBRO BIANCO", IL RACCONTO DI DUE ANNI DI OPPOSIZIONE

ESISTONO "DUE CALABRIE" PER IL PD: UNA DIFFICILE, L'ALTRA NARRATA DA OCCHIUTO

UN DOCUMENTO PER «RIPRISTINARE LA VERITÀ SUI DUE ANNI DI LEGISLATURA DEL GOVERNO DEL CENTRODESTRA, IN CUI LE CRITICITÀ E LE CONDIZIONI DELLA REGIONE NON SONO MIGLIorate, SEMMAI PEGGIORATE». LA REPLICA DEL CENTRODESTRA

LA RISPOSTA DEL CDX AL "LIBRO BIANCO"



DOMANI A CROTONE



PRESENTATO IL PROGETTO PER TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT



ENZO SIVIERO

Ingegnere e Rettore Università E-Campus

Tutti i ponti uniscono, l'unico diviso è questo. Ma è il frutto di ragionamenti politici, perché prima è stato identificato come il Ponte di Berlusconi, ora di Salvini. Il Ponte non è di destra o di sinistra. È non è di Messina e di Reggio, io lo chiamo il Ponte Mediterraneo, perché questa è la sua funzione e la sua caratteristica. Che poi il

Ponte rovina il paesaggio, beh, non direi proprio. Lo Stretto è bellissimo di notte, ad esempio, ma se ti avvicini, vedi anche tante brutture. Questa sarà un'occasione eccezionale per riqualificare quelle porzioni di territorio che, diciamo così, non solo all'altezza. All'altezza, cioè, della prossima "capitale del Mediterraneo" che è quella che nascerà qui, grazie al Ponte, con la conurbazione Messina-Reggio. Sono giusti i timori dei consiglieri siciliani: fate sentire la vostra voce, i territori devono fare la loro parte. Tutti devono rimboccarsi le maniche. Il mio auspicio è che i no dei contrari non diventino un "sì", ma si tramutino in un "forse".



I DEM HANNO PRESENTATO IL "LIBRO BIANCO", IL RACCONTO DI DUE ANNI DI OPPOSIZIONE

ESISTONO "DUE CALABRIE" PER IL PD: UNA DIFFICILE, L'ALTRA NARRATA DA OCCHIUTO

Ci sono due Calabrie: Una è quella che vivono quotidianamente i calabresi. Amara, difficile. L'altra è quella che ama narrare Occhiuto». È con questa premessa che si apre Il libro Bianco del Partito Democratico Calabria, pensato per «ripristinare la verità su due anni di legislatura appena conclusi, che non possono essere lasciati al pensiero unico diffuso dalla Cittadella sui media e sui social. Un lavoro che ci è sembrato importante anche per rendere conto dell'attività intensa e determinata svolta dal gruppo del Pd». «È il racconto che il gruppo regionale ha voluto fare di due anni d'opposizione, due anni di lavoro intenso ma anche due anni di opportunità perse per la Calabria, due anni in cui purtroppo la vita e la storia e le condizioni in generale di questa regione - penso anzitutto alla sanità - non sono migliorati ma anzi sono peggiorati», ha spiegato il senatore e segretario regionale del Pd, Nicola Irto.

«Purtroppo non esiste la Calabria raccontata dal decimo piano della Cittadella - viene rimarcato nella premessa -. La nostra Regione non è né migliore, né diversa rispetto al passato. Se non per una "malattia" che ha colpito da tempo i piani alti della Cittadella regionale: l'ansia da prestazioni unita ad una patologia correlata: l'annuncio». «È da due anni ormai - si legge -

di ANTONIETTA MARIA STRATI

che la guida legittimamente proposta al governo della Regione Calabria magnifica quotidianamente le (presunte) mirabilie del suo operato. E sempre da 2 anni, altrettanto quotidianamente, il

«I fatti hanno una caratteristica che li rende antipatici a chi sostanzia la politica esclusivamente di propaganda: tendono ad essere argomenti molto ostinati», scrivono, sottolineando l'importanza di come saper distinguere i fatti dalle opinioni «dovrebbe essere il



Partito democratico svolge con scrupolo e coscienza il suo ruolo di minoranza, cercando di distogliere il presidente della Giunta dall'apparenza, provando a richiamarlo alla concretezza».

Quello presentato dai dem calabresi, dunque, è «breve ma denso rendiconto, basato su una premessa che costituisce un vero e proprio patto con il lettore: nelle pagine che vi accingete a leggere troverete soltanto fatti. Solo fatti. Documentati, attestati, certificati, comprovati».

fondamento di un processo autenticamente democratico ma, oggi più che mai, la sapiente ma effimera visibilità mediatica può riuscire a promuovere una distorsione tale da produrre una "percezione della realtà" che con la stessa ha davvero poco a che a fare».

«Fra le tante mirabolanti riforme che il presidente Occhiuto si vanta di aver portato a termine in questo biennio - viene evidenziato nella premessa - di sicuro



*segue dalla pagina precedente**• Libro Bianco*

non c'è l'acquisto della modestia. E meno ancora il raggiungimento di un benché minimo spirito di realismo. Evidentemente ci sono due Calabrie: una è quella che vivono quotidianamente i calabresi.

dei calabresi. Perché, ormai s'è capito, il senso dell'azione dell'uomo solo al comando non è il fare, ma l'annunciare».

Nove i punti a caratterizzare questo documento: sanità, le riforme di carta, ossia «il pasticcio di Arrical e i fondi perduti, il Pd che si è

dei risparmi che giustifichino la nascita di un'azienda che allo stato continua ad essere fantasma».

Ma non è solo Azienda Zero il problema: «attendiamo ancora ancora di vedere aprire i cantieri dei nuovi ospedali e l'effettivo ammodernamento della rete ospedaliera oppure che si chiarisca la bufa delle 2.500 nuove assunzioni quando tutti sanno che, per oltre il 70 %, si tratta soltanto di stabilizzazioni. Intanto, la Calabria conquista la maglia nera in Italia rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza e in relazione a tutte e tre le macroaree di riferimento (ospedale, distretto, prevenzione). Un trionfo, in negativo ovviamente».

I dem, sempre nel libro bianco, hanno ricordato di aver depositato una proposta di legge «a difesa e sostegno della sanità pubblica e universalistica, prevedendo un rapporto su scala nazionale tra spesa sanitaria e Pil mai inferiore al 7,5 %, già approvata in diverse Regioni italiane. Una proposta che sarebbe fondamentale per mantenere in vita il sistema sanitario universalistico, ma sicuramente non in linea con la strada "privatistica" invece intrapresa dal governo nazionale».

E poi dimensionamento scolastico, l'assenza di «una timida voce» per fondi Pnrr destinati originalmente alla 106 e ad oggi diretti al Nord; nessuna presa di posizione sull'Alta Velocità, l'incognita sulla crisi del modello dei Consorzi di Bonifica e l'esistenza del Consorzio unico, di cui i dem si chiedono ancora quale sia il suo fine. Stesso discorso sulla gestione idrica: «senza consultare sindaci e territori, annuncia la nascita del nuovo gestore unico, l'Arrical», hanno ricordato i dem, sottolineando come sia «inutile aggiungere che non basta chiamarla multiutility perché risulti effettivamente di qualche utilità. Specialmente quando nessuno spiega che fine abbiano fatto i debiti della Sorical e



Amara, difficile. L'altra è quella che ama narrare Occhiuto. Tutti i nostri appelli, tutte le nostre proposte, tutte le nostre sollecitazioni sono state costantemente ignorate o apparentemente condivise con uno sterile dibattito in Consiglio regionale».

«Per un motivo molto semplice: non collimavano con la narrazione social e, più latamente, mediatica, che il presidente Occhiuto predilige e rispetto alla quale non tollera critiche, preferendo una certa stampa accondiscendente che si presta a fargli da megafono. Il punto, però, non è la propaganda in sé. Il punto è che, dietro questa facciata di annunci roboanti e reiterati, non c'è niente. Di tante riforme annunciate, messaggiate, notiziate, non ne esiste una che abbia migliorato di una virgola la vita

schierato con i sindaci, la mancata concertazione sui Consorzi», aree interne, isolamento e dimensionamento scolastico, Ponte e infrastrutture, cura del territorio, dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici, lavoro e università, Pnrr, Por, Zes e Porto di Gioia Tauro, legalità e diritti e autonomia differenziata.

Per ciascuno di essi, il Pd ha ricordato tutto quello che ha fatto il Governatore: «C'è la montagna impervia da scalare costituita dal disastro della sanità? Nessun problema. All'uomo solo al comando basta annunciare l'avvio di Azienda Zero - si legge - un nuovo ente per il quale nessuno ha stimato i costi a medio e lungo termine. Nessuno ha chiarito le reali assunzioni di personale e soprattutto nessuno ha prodotto un'analisi

segue dalla pagina precedente

• Libro Bianco

quali siano le risorse per rendere efficiente la rete idrica calabrese, considerando che la Regione ha continuato a perdere i finanziamenti europei destinati, lasciando i Comuni in piena emergenza».

Insomma, per i consiglieri regionali è un disastro, soprattutto sul tema delle politiche del lavoro: «non una parola - scrivono i dem - è venuta dall'esecutivo regionale in merito alla nostra proposta di abbandonare le attuali ma incoerenti politiche del lavoro e aprire un dialogo serio con l'Unione

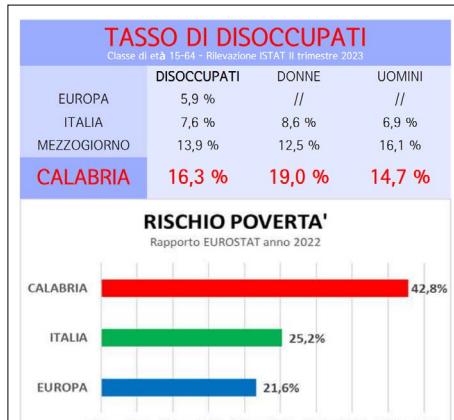
europea per indirizzare in maniera intelligente i dovuti investimenti così come ha fatto, per esempio, con ottimi risultati, la Regione Campania».

Altro nodo cruciale: la Calabria ultima regione per la qualità della spesa dei fondi Ue, lo spopolamento inarrestabile nonostante i dem abbiano proposto di

inserire il South working proprio per contenere questo fenomeno. E, ancora, mancata risposta al progetto TerraFerma Montagna solidale atta a intervenire sulla prevenzione attiva del dissesto idrogeologico.

In 96 pagine, dunque, i dem offrono al lettore un «rendiconto» dei risultati ottenuti fino a oggi dall'insediamento della Giunta Occhiuto, accompagnata «dall'idea della Calabria che vogliamo costruire e che sta impegnando il Pd dall'inizio della nuova gestione democratica, dopo la fine del commissariamento».

Un vero e proprio work in progress che vuole coinvolgere «chiunque abbia voglia di partecipare alla nostra azione di cambiamento e rigenerazione» perché, come spiegato da Irto, «è giusto che il gruppo dirigente di un grande partito, il suo gruppo consiliare si ponga la questione e la affronti con i calabresi raccontando due anni di lavoro d'opposizione ma anche il racconto di una prospettiva diversa per una Calabria migliore e più positiva». ●



LA REPLICA DELLA MAGGIORANZA DI CDX IN CONSIGLIO REGIONALE E DI FILIPPO MANCUSO

«IL LIBRO BIANCO È LA SINTESI DELLE OCCASIONI MANcate DEL PD»

Icapigruppo del centrodestra in Consiglio regionale, Michele Comito, Giuseppe Neri, Giuseppe Gelardi, Giacomo Crinò, Giuseppe Graziano, Giuseppe De Nisi e il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, hanno evidenziato come il libro bianco del Partito Democratico «è la sintesi delle occasioni mancate dal partito per stare dalla parte dei calabresi».

«Il Pd calabrese - hanno spiegato - insiste nella protesta tout court, anziché confrontarsi, nelle sedi istituzionali, sul merito delle proposte del centrodestra utili a rendere la Calabria moderna e attrattiva, come è stato fatto, in due anni di legislatura, approvando molte leggi importanti e persino tante riforme di sistema attese da decen-

ni. I 'Libri bianchi' (specie quelli della Commissione europea) sono documenti finalizzati ad aprire una discussione su proposte organiche e puntuali, mentre quello

del Pd - hanno proseguito - sia dovuta all'incapacità di adeguarsi alle grandi trasformazioni in atto in Italia e nel mondo o all'esigenza di radicalizzare la protesta per competere con i 5Stelle, non è chiaro. Fatto è che anche con questo 'Libro bianco' si avverte la perdita di visione riformista di un partito in preda a pulsioni giacobine».

«All'on. Nicola Irto, per il quale 'la Calabria sta vivendo il momento più buio della sua storia' - hanno concluso - suggeriamo una rinfrescata di memoria, perché è evidente che non ricorda la fallimentare legislatura che l'ha visto governare la Calabria per 5 anni». ●



del Pd calabrese, è privo della benché minima proposta». «Se questa posizione immobilista

CONVOCATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO, GEN. EMILIO ERRIGO, PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

DOMANI A CROTONE LA RIUNIONE OPERATIVA-INFORMATIVA SU SIN KR

È stata programmata per domani, venerdì 2 febbraio, nella Sala "Paolo Borsellino" della Provincia di Crotone, dal commissario straordinario gen. Emilio Errigo, la riunione congiunta informativa-operativa per gli interventi di bonifica e recupero ambientale del Sin Crotone - Cassano - Cerchiara di Calabria. Alla riunione congiunta sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato di Eni Rewind S.p.A., dott. Paolo Grossi, l'Edison, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, il Presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso, il Prefetto, Franca Ferraro, i Sindaci delle città di Crotone, Cassano e Cerchiara di Calabria, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli, il C.V.(CP) Domenico Morello della Capitaneria di Porto di Crotone, il Provveditorato Opere Pubbliche, l'Autorità di Bacino, l'Arpacal, i Commissari Straordinari delle ASP di Crotone e Cosenza, l'Inail, il Corap, la Sovraintendenza Archeologica oltre numerosi tecnici e professionisti. La riunione sarà l'occasione per fare il punto della situazione sulle attività di coordinamento, accelerazione e promozione svolte dalla



IL GEN. EMILIO ERRIGO

costituenda Struttura Commissariale, al fine di giungere nei tempi tecnici più brevi possibili, all'inizio della realizzazione dei tanto attesi e necessari interventi di bonifica e recupero ambientale, delle aree terrestri, costiero-marittime e portuali, ancora oggi considerate pericolose per la salute pubblica e l'ambiente, ricadenti nel Sito contaminato di Interesse Nazionale (Sin).

Nello specifico, saranno approfonditi comunicazioni e informazioni del Commissario; richiesta di sopralluogo tecnico da parte del personale specializzato delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri; indicazioni di interesse generale in previsione e in attesa dei richiesti sopralluoghi e inquadramento presente e futuro delle aree terrestri, fluviali, marittime e portuali, contaminate e rientranti nel Sin Crotone - Cassano - Cerchiara di Calabria,

sopralluoghi e inquadramento presente e futuro delle aree terrestri, fluviali, marittime e portuali, contaminate e rientranti nel Sin Crotone - Cassano - Cerchiara di Calabria, e

bonificate o destinate alla bonifica e al recupero ambientale, ancora da bonificare, da mettere in sicurezza permanente, recuperare, riqualificare e valorizzare, a beneficio economico - ambientale, di protezione, tutela e salvaguardia della salute pubblica, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

Questa riunione operativa avrà immediatamente un importante seguito, il 5 febbraio a Roma, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove gli attori coinvolti, si riuniranno in un dedicato Tavolo Tecnico Operativo, convocato dal Dirigente della Divisione VII - Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, ing. Luciana Distaso.

Prosegue, così senza alcuna interruzione e impedimento, con la costante, concreta e fattiva cooperazione da parte del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, del Direttore Generale del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Calabria, ing. Salvatore Siviglia, del Commissario Straordinario di Arpacal, prof. Michelangelo Iannone, del Presidente della Provincia dott. Sergio Ferrari e del sindaco ing. Vincenzo Voce, presenza ritenuta molto importante per la sua riconosciuta competenza tecnico-scientifica.

Tutto ciò per giungere al più presto, nei tempi tecnicamente possibili, all'inizio delle operazioni di bonifica ambientale decontaminante dei suoli, delle aree marine e portuali e la conseguente riqualificazione ambientale per una nuova crescita turistica, economica e sostenibile della città e di tutta la provincia. ●



TAURIANOVA SI È PRESENTATA ALLA COMMISSIONE MINISTERIALE PER ESSERE CAPITALE DEL LIBRO

«UN PROGETTO CHE È UN PONTE CULTURALE VERSO QUEL FUTURO DI RISCATTO»

Il nostro progetto sarà un ponte culturale verso quel futuro di riscatto che costruiamo sin dalla pandemia». Così il sindaco di Taurianova, Roy Biasi e l'assessore Maria Fedele hanno definito il progetto di Taurianova presentato alla Commissione ministeriale che deve designare la Capitale Italiana del Libro 2024.

Un confronto intenso, durato poco meno di 4 ore, quello che gli esperti guidati dallo scrittore Pierfranco Bruni hanno avuto - da remoto - con le rappresentanze delle 5 città candidate, che hanno illustrato il proprio progetto avvalendosi di illustrazioni grafiche e video che hanno sintetizzato motivazioni e obiettivi del loro dossier.

Per Taurianova, la cui proposta è stata la terza ad essere visionata - in base al criterio dell'ordine alfabetico - oltre ai due amministratori ha parlato

anche Serafina Grillo, dipendente comunale a cui è stato affidato l'incarico di guidare la "biblioteca monumentale Antonio Renda".

Sentimento, partecipazione e affidabilità hanno ispirato i tre interventi, aperti con l'augurio che il sindaco Biasi ha voluto rivolgere agli altri concorrenti e conclusi dallo stesso primo cittadino che, dopo una precisa sollecitazione formulata dal presidente Bruni, ha dichiarato la disponibilità di Taurianova a fare rete con le altre città anche dopo il risponso finale che sarà comunicato a breve

personalmente dal ministro Sangiuliano in una cerimonia in programma a Roma.

«La nostra - ha dichiarato il sindaco Biasi subito dopo l'audizione - è la soddisfazione di chi, dopo aver superato un primo vaglio tra città

«Non ci siamo fermati davanti agli ostacoli che potevano derivare anche dalla scarsità di luoghi pubblici deputati alla cultura - ha commentato Biasi - e abbiamo scelto di puntare, grazie ai finanziamenti ottenuti per la Casa della Cultura e



DA SINISTRA SERAFINA GRILLO, ROY BIASI E MARIA FEDELE

italiane di grande prestigio e grandi numeri, sta partecipando a questo concorso con umiltà e convinzione: abbiamo spiegato bene non solo la solidità del nostro progetto, ma anche la voglia di riscatto che tutta la regione avverte considerando la possibile indicazione di Taurianova, come un ponte verso quel futuro che i calabresi vogliamo all'insegna del rinascimento affidato alla cultura».

Il sindaco ha rivendicato i meriti di un indirizzo amministrativo portato avanti anche durante la pandemia.

l'accademia dell'arte e della musica, ad una offerta che oggi qualifica la città per quello che ha saputo fare, assieme alle associazioni e alle scuole, anche per dissolvere definitivamente quel marchio infamante che la storia tragica degli anni '90 aveva creato: con Taurianova Capitale del Libro siamo certi tutta la Calabria può respirare questa nuova primavera culturale». Amministratori e tecnici taurianovesi auditi, attraverso l'esposizione di un progetto il cui fulcro



segue dalla pagina precedente

• Taurianova

è costituito dall'imminente riapertura della biblioteca - in controtendenza rispetto ad un contesto locale che invece dimostra spesso di non sapere mantenere viva la funzione di queste strutture - hanno ricordato il partenariato locale e comprensoriale messo in piedi intorno alla candidatura e, rispondendo ad una precisa domanda della Commissione, hanno anche ricordato il virtuoso collegamento già esistente con il vicino Sistema bibliotecario della vicina provincia di Vibo Valentia, considerato un modello replicabile nella Piana di Gioia Tauro che in futuro potrebbe avere proprio Taurianova al suo centro.

«Abbiamo dimostrato - ha concluso l'assessore Fedele - di saper rilanciare, a quel livello più alto che la designazione quale Capitale ci potrebbe garantire, quelle attività che già facciamo in nome del libro e che vogliamo programmare assieme al Comitato scientifico che formalizzeremmo, senza disperdere quell'entusiasmo e quella grande e trasversale partecipazione che abbiamo già attivato. Non solo continuiamo a crederci, dopo le audizioni di oggi, ma l'orgoglio per la straordinaria importanza culturale del percorso fatto sentiamo di volerlo far diventare in maniera stabile e organizzata la leva per altri

progetti, al di là del concorso che possiamo vincere, per far entrare definitivamente Taurianova nella rete delle mete turistico-culturali della regione». ●



IL PRESIDENTE MANCUSO: SI DEVE PARTIRE DALLA CENTRALITÀ DEL PAZIENTE

Oltre all'assistenza, è importante puntare sull'umanizzazione delle cure, cambiando il paradigma basato soltanto sulle patologie e privilegiando l'essere umano quale portatore di sentimenti, sofferenze, conoscenze e speranze». È quanto detto dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando come «il diritto alla salute va assicurato con un nuovo approccio che consideri i cittadini non alla stregua di freddi numeri, ma come persone bisognose di dignitose prestazioni sanitarie». Mancuso, partecipando al convegno Umanizzazione delle cure 2024, organizzato nella Casa delle Culture di Catanzaro da Present & Future, ha sottolineando come «il nuovo corso della sanità, avviato da due anni a questa parte, da Giunta e Consiglio regionale in sintonia con il presidente e commissario, Roberto Occhiuto, ha già prodotto una significativa inversione di tendenza e prodotto risultati che, fino a poco tempo fa, sembravano irraggiungibili».

«A partire dall'istituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria 'Renato Dulbecco', da cui ci aspettiamo un aumento della qualità dell'assistenza e la piena applicazione della legge regionale istitutiva».

«Nella sanità dobbiamo tutti puntare nella direzione di aprire nuovi orizzonti - ha ribadito - orientando la medicina verso una crescente personalizzazione delle cure. Sono convinto che sia obiettivo comune, per

manager e dirigenti medici, partire dalla centralità del paziente. Se si parte dai bisogni reali della persona, diventa più facile progettare percorsi assistenziali, nuovi rapporti tra ospedale e territorio e fra le diverse professioni sanitarie, nonché realizzare più avanzate forme di integrazione sociale e sanitaria». ●



IL PREFETTO DI REGGIO VACCARO IN VISITA AL PORTO DI GIOIA TAURO

Il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, è stata in visita alla Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, accompagnata dal capo del Compartimento Marittimo e Comandante del porto di Gioia Tauro, C.F. (CP) Martino Rendina, che ha illustrato le peculiarità dello scalo gioiese e dell'intero territorio del Compartimento.

In seguito, Il Prefetto ha incontrato tutto il personale - militare e civile - riunito in assemblea, con il quale si è soffermato evidenziando l'importanza del ruolo della Capitaneria di Porto in un porto complesso e dinamico come quello di Gioia Tauro e ringraziando per il quotidiano lavoro svolto sul territorio a beneficio della collettività e dell'ambiente marino e costiero.

La visita è quindi proseguita con un giro del porto a bordo della Motovedetta CP 2097, durante il quale Il Prefetto ha avuto modo di apprezzare "da vicino" l'imponenza dell'infrastruttura portuale e delle navi che ordinariamente vi scalano.

Al termine della visita, il Comandante del Porto ha proceduto alla consegna del Crest della Capitaneria di porto di Gioia Tauro al Prefetto, che, ha omaggiato il personale con una apprezzata dedica sul "libro d'onore".

La visita poi è proseguita presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari tirreno Meridionale e Ionio, guidata da Andrea Agostinelli, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo.

Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e

i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale.

Tra i presenti, il sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, e di San Ferdinando, Gianluca Gaetano, la diretrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro,

teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar.

Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al porto, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove



Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficarra, general manager di Autormar e Antonio Testi, amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Miggiozzi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di Gioia Tauro, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro, il comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL.

Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del porto, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827

problematiche, spiegando, in particolare, le conseguenze negative della direttiva europea Ets e, soprattutto, della crisi del Mar Rosso che ha generato limitazioni nei traffici portuali lungo il canale di Suez.

Particolare attenzione è stata, quindi, rivolta al capitale umano e quindi alla forza lavoro, fiore all'occhiello del porto di Gioia Tauro da tutelare e implementare.

A tale proposito, il presidente Agostinelli ha concluso illustrando il percorso che, nel 2017, ha portato alla nascita dell'Agenzia portuale, in scadenza nel 2024, attualmente in fase di trasformazione in impresa ex art. 17 - comma 5 - Legge 84/94 per garantire una maggiore flessibilità nei periodi di picco della produttività. ●

LA MISERICORDIA DI SCALA COELI: SEMPRE IN PRIMA LINEA PER SICUREZZA COMUNITÀ

Nella piccola ma vibrante comunità di Scala Coeli, la Misericordia è un faro di speranza e solidarietà, pronta ad intervenire in qualsiasi momento di necessità.

Recentemente, dopo un intenso addestramento sull'uso del defibrillatore e sul soccorso in seguito a incidenti stradali, i membri della Misericordia non hanno perso tempo nel mettere in pratica le loro competenze, dimostrando ancora una volta la loro dedizione al servizio della comunità.

Questa volta, però, l'attenzione della Misericordia si è rivolta verso un'altra forma di soccorso: quella nel contesto dello sport. E così, mentre ancora risuonano gli echi dell'addestramento appena concluso, la Misericordia si è precipitata in campo per donare un defibrillatore vitale alla squadra di calcio locale di Scala Coeli.

L'evento è stato solenne e significativo, con la presenza del vice sindaco Michele Cataldo e del presidente della squadra di calcio, avvocato Roberto Parise, a testimoniare l'importanza di questa donazione per la sicurezza degli atleti e degli spettatori. È stato il Governatore della Misericordia, Rocco Acri, a consegnare personalmente il prezioso strumento, proprio prima dell'inizio di un importante incontro di calcio contro il Calopezzati.

La squadra di calcio di Scala Coeli, insieme a tutta la comunità, accoglie con gratitudine questa donazione e si impegna a fare il massimo per promuovere la sicurezza e il benessere di tutti coloro che partecipano agli eventi sportivi. È evidente che la collaborazione tra

di ANTONIO LOIACONO

la Misericordia, le istituzioni locali e le associazioni sportive può portare a risultati concreti e benefici duraturi per la comunità nel suo insieme. La donazione del defibrillatore agli spogliatoi dello stadio comunale "Domenico Bria" non è soltanto un gesto di generosità, ma rappresenta un impegno tangibile per la sicurezza e il benesse-

donazione del defibrillatore alla squadra di calcio, evidenzia l'ampia gamma di competenze e iniziative della Misericordia per la tutela della salute pubblica. Il sostegno e la collaborazione delle istituzioni locali, rappresentati dalla presenza del vice sindaco e del presidente della squadra di calcio alla cerimonia di consegna, sottolineano l'importanza di queste iniziative per l'intera comunità.

La sinergia tra enti pubblici e organizzazioni di volontariato come la Misericordia è fondamentale per promuovere una cultura della sicurezza e della prontezza di intervento in tutte le sfere della vita quotidiana.

Infine, il gesto della Misericordia di Scala Coeli rappresenta un esempio positivo che speriamo possa ispirare altre organizzazioni e comunità a seguire il suo esempio nel promuovere la sicurezza e il benessere tramite azioni concrete e generose come questa. Grazie alla loro iniziativa e al loro spirito altruistico, la comunità di Scala Coeli può guardare al futuro con maggiore fiducia, sapendo di poter contare sulla presenza costante della Misericordia a fianco di loro, pronta ad offrire soccorso e sostegno in ogni momento di necessità.

La Misericordia di Scala Coeli merita l'elogio e il riconoscimento per l'impegno costante nel promuovere la sicurezza e il benessere della comunità locale. Ci auguriamo che questo gesto possa fungere da esempio per altre organizzazioni e ispirare una maggiore consapevolezza sull'importanza di essere preparati ad affrontare situazioni di emergenza in tutti i contesti della vita. ●



re della comunità sportiva di Scala Coeli.

In un mondo in cui gli eventi sportivi sono spesso caratterizzati da un'intensa competizione e da un alto livello di esercizio fisico, è essenziale garantire che siano disponibili dispositivi medici vitali per rispondere prontamente a qualsiasi emergenza cardiaca che possa verificarsi. La Misericordia di Scala Coeli ha dimostrato ancora una volta di essere un pilastro importante della comunità locale, estendendo il suo impegno per la sicurezza e il benessere al di là delle sue consuete attività di primo soccorso.

La formazione sull'uso del defibrillatore e sul soccorso in seguito a incidenti stradali, insieme alla

A SIDERNO CONSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO LETTERARIO DELLA FIDAPA

Si è tenuta presso la sala del Consiglio comunale la cerimonia di premiazione del Concorso letterario "Patrizia Pelle, una Fidapina al servizio dei diritti delle Donne e della Legalità. L'evento organizzato dall'Associazione femminile Fidapa di Siderno per ricordare, appunto, la compiuta Patrizia Pelle, già presidente del Distretto Sud Ovest (Campania/ Calabria) dell'importante associazione femminile. I premiati sono stati per la scuola secondaria di I grado Diletta Barreca e Niccolò Crescimbini della scuola media Pedullà con referente la prof.ssa Francesca Emilia Rocuzzo e direttrice scolastica Gioconda Saraco; per la scuola secondaria di II grado Federica Pitone e Marco Volpe seguiti dalla prof.ssa Rossella Fontana con dirigente scolastica Carmela Rita Serafino del Liceo scientifico Zaleuco; ed ancora Andrea Filippone e Angelo Tassone seguiti dalla prof.ssa Rita Commissio con direttrice scolastica Mariarosaria Russo dell'IPSSA Dea Persefone di Locri.

La manifestazione è stata aperta con i saluti della presidente Fidapa Silvana Ferraro, di Maria Teresa Fragomeni, sindaco della Città. dell'avv. Carmela Neri, presidente dell'Ordine Avvocati di Locri e dell'avv. Antonino Lacopo, presidente della Camera civile "Tommaso Giusti" di Locri. Erano presenti i rappresentanti di varie associazioni del territorio e per l'amministrazione comunale anche gli assessori Francesca Lopre-

di ARISTIDE BAVA

sti e Maria Teresa Floccari nonché il presidente del consiglio, Alessandro Archinà.

La compiuta Presidente del Distretto Sud Ovest della Fidapa, Patrizia Pelle è stata ricordata dall'avv. Antonella Vizzari che ha ricordato che la stessa era socia onoraria della Fidapa di Siderno ma anche affermato avvocato casazionista e componente della Camera civile "Tommaso Giusti" di

ticolo giornalistico, saggio breve, prodotto artistico e multimediale, ha avuto luogo sulla base di due specifiche tracce indirizzate rispettivamente alla Sezione scuola secondaria di primo grado e alle scuole secondarie di secondo grado. La prima sulla La Carta dei Diritti della Bambina di cui Patrizia Pelle è stata zelante promotrice. La sezione riservata agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado era indirizzata alla "parità di genere"



Locri. Patrizia Pelle era originaria di Bovalino e si è spenta a causa di una grave malattia nel gennaio del 2019, poco dopo un mese dalla sua elezione a Presidente del Distretto Sud Ovest della Fidapa. Era molto conosciuta in tutta la Locride per la sua naturale propensione alle attività sociali.

La premiazione degli alunni e delle alunne che si sono distinte nella redazione di un elaborato in forma di testo letterario, poesia, ar-

Per la selezione degli elaborati è stata costituita una giuria composta oltre che dalla Presidente Fidapa Silvana Ferraro anche da Maria Caterina Mammola, poetessa e scrittrice, da Annamaria Ferraro Macrì, socia consigliera, Maria Concetta Ardesia, segretaria e Cinzia Lascala, past presidente della Fidapa di Siderno. Il Concorso letterario è approdato alla seconda edizione e continuerà anche nei prossimi anni. ●

IL PROGETTO CERISANO SEDE DEL POLO TECNOLOGICO DEL CONSERVATORIO DI CS

Questo pomeriggio, a Cerisano, alle 17.30, a Palazzo Sersale, sarà presentato il progetto Cerisano, sede del Polo tecnologico e di Ricerca del Conservatorio di musica di Cosenza.

Alla conferenza stampa parteciperanno il sindaco di Cerisano, Lucio Di Gioia, il direttore del Conservatorio di Cosenza "Giacomantonio", Francesco Perri, il presidente del Conservatorio Nello Gallo, il Dipartimento di Musica elettronica del Conservatorio, Ivano Morrone ed il Commissario straordinario della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande. A seguire intermezzo musicale a cura di Ma-

riateresa Greco (violino), Matilde Celani (violoncello) e Matteo Mauro (pianoforte).

Il Polo Tecnologico ha l'obiettivo di offrire formazione e servizi nell'ambito delle prassi relative alle aree dell'ingegneria del suono, della musica applicata, della musica elettronica e dell'AI nella didattica strumentale, coprendo di fatto la ricerca e la produzione in cui sono impiegate molte delle tecnologie elettroniche e

digitali dell'audio-video. La struttura si avvale di diversi spazi, caratterizzati architettonicamente da dimensioni e profili acustici differenti, dedicati appositamente a ciascun specifico settore e dotati

di proprio hardware interconnesso anche tramite una rete con protocollo di trasmissione/distribuzione digitale del segnale.

In particolare si contano: lo studio di regia principale che gestisce sia un ambiente molto spazioso per la ripresa delle produzioni orchestrali e di musica per il cinema, sia uno di estensione media per le formazioni meno numerose e il doppiaggio cinematografico; un secondo studio di regia, più contenuto rispetto al primo, è anch'esso allestito come control room per la sala di ripresa meno ampia e in più si occupa dei processi di post-produzione; un terzo studio è dedicato alla realizzazione di musica applicata alle immagini ed un quarto a quella elettronica.

A queste sale attrezzate sono da aggiungere una postazione mobile per le riprese sonore e visive ed un'altra per l'AI dedicata a specifiche applicazioni musicali. ●



A CITTANOVA "IL VEDOVO ALLEGRO"

Domani sera, al Teatro Gentile di Cittanova, in scena "Il vedovo allegro", scritto e diretto da Carlo Buccirocco.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della 20esima stagione teatrale dell'Associazione Kalomena.

Assieme a Buccirocco, sul palco Gino Monteleone, Massimo Andrei, Elvira Zingone, Donatella de Felice, Davide Marotta, Stefania De Francesco, Matteo Tugnoli.

"Il vedovo allegro" è la storia di Cosimo Cannavacciuolo, vedovo ipo-

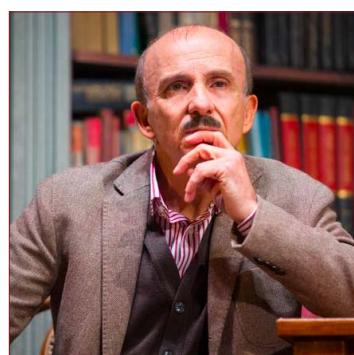
condriaco, stabilmente affetto da ansie e paure, inquilino del terzo piano di un antico palazzo situato nel centro di Napoli, persa la sua

amata moglie a causa del virus, si ritrova a combattere la solitudine e gli stenti dovuti al fallimento della propria attività di antiquariato, che lo ha costretto a rimpicciolirsi casa della merce invenduta del suo negozio, e

a dover lottare contro l'ombra incombente della banca concessoria del mutuo che, a causa dei

reiterati mancati pagamenti, minaccia l'esproprio e la confisca del suo appartamento...

La vita di Cosimo sarebbe stata molto più vuota e monotona senza la presenza di Salvatore, bizzarro custode del palazzo, e dei suoi due figli Ninuccio e Angelina, il primo in costante combutta con lo stesso, e la seconda votata al matrimonio e alla pulizia del suo appartamento. Ed è anche per fronteggiare le difficoltà economiche del momento che Cosimo ha concesso l'uso di una camera dell'appartamento a Virginia, giovane trasformista di cinema e teatro che gli porta una ventata di spensieratezza che non guasta. ●



A PIANOPOLI PRESENTATO IL LIBRO DI DON RICARDO REYES CASTILLO



Si intitola *Cos'è la Messa?* il libro di don Ricardo Reyes Castillo che è stato presentato nei giorni scorsi a Pianopoli, nella Parrocchia di San Tommaso d'Aquino.

L'evento rientra tra le iniziative organizzate dal Parroco, don Antonio Colombino, in occasione della Festa Patronale.

«La Messa - ha detto don Ricardo ai presenti, tra cui molti giovani, in quella che è stata una vera e propria catechesi - non è un rito e noi spesso la viviamo come un precezzo che dobbiamo fare. La Messa, invece, è il restare di Cristo e l'Eucarestia, di cui noi ci nutriamo per diventare eucarestia vivente, è un incontro con l'amato. La Messa è come se fosse una sinfonia, o meglio ancora, un danzare, un insieme di movimenti che coinvolgono tutta la persona



nel condurla all'incontro con Dio che è innanzitutto movimento perfetto, continuo e totale ed è luce, è un'esplosione che genera vita". Dio, quindi, "è quel movimento totale, continuo e infinito di donazione che chiamiamo amore».

I capitoli ed i paragrafi del libro, le cui illustrazioni sono state curate da suor Eleonora Maria Calvo dell'ordine Opus Matris Verbi Dei (Servi della Parola), rappresentano un vero e proprio cammino all'interno della Celebrazione Eucaristica con riferimenti ad esperienze personali che don Ricardo, con molta semplicità, utilizza per entrare nel cuore del lettore che, preso per mano da un macaco che accompagna un bambino alla scoperta della Santa Messa, attraversa i punti cruciali di ciò che è il cuore della

fede, il luogo là dove Dio incontra ciascuno di noi con le debolezze e le fragilità che ognuno ha e che rappresentano quei vuoti che Dio vuole colmare con il suo amore. Ed in questo contesto, il peccato è anch'esso un elemento del percorso che ogni credente effettua durante la celebrazione. Infatti, «normalmente per peccato intendiamo la violazione di un ordine morale, ma peccare - dice don Ricardo - vuol dire qualcosa di più profondo. Significa sbagliare un bersaglio, mancare un fine. Possiamo dire che il peccato, più che un atto, è un'assenza di movimento, una mancanza nell'agire, che porta a qualcosa di diverso dal fine che ci si era prefissati. Il peccato vero è, quindi, molto più in profondità di ciò che riusciamo ad individuare ed è proprio quel vuoto, quell'ombra della nostra vita che Dio vuole colmare per poter rivelare la sua presenza».